

AL FINE LO SPIRITO FA QUELLO CHE VUOLE
Artisti in dialogo

**AL FINE
LO SPIRITO
FA QUELLO
CHE VUOLE**

Prologo
Gorizia
Via G.I. Ascoli, 8/1
5 - 12 marzo 2016

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Rassegna d'arte ideata e realizzata da
Prologo
Associazione Culturale
per la Promozione
delle Arti Contemporanee

Curatori
Franco Spanò, Silvia Klainscek,
Damjan Komel, Stefano Ornella

Catalogo edito da
Prologo

Progetto grafico
Silvia Klainscek



PROLOGOart

marina
legovini



Ofelia Nord
2011, acrilico e olio su tela, 80x60 cm

Meglio la tela, che il foglio bianco per iniziare a parlare del mio lavoro. Ci provo: "Sono un'artista che pratica pittura" anche se per molti addetti ai lavori è un limite, cioè un sottile disprezzo o valutazione negativa della persona cui è riferita.

La pittura invece, al pari degli altri media, semplicemente esiste, e non ha bisogno di chiedere permesso a nessuno per restare al mondo, come è sempre stato a partire dalle grotte di Lascaux ed Altamira. È per me il desiderio di dipingere, raccontando una storia.

Da bambina ero affascinata dai vecchi muri umidi, dagli intonachi sgretolati e dai pavimenti veneziani dove per ore immaginavo figure e volti stravaganti che si sono sedimentati nel mio immaginario infantile. Molti anni dopo, anzi, sei anni fa ho abbandonato il mio lavoro di decoratrice pittorica per "fare pittura". "Essere pittore significa principalmente essere pittura" con la consapevolezza di trasformare un pezzo di tela o una carta in un'opera che non smetterà mai d'interrogarci, non semplicemente da fuori, ma semplicemente da dentro.

Da questo postumo rigurgito sono apparse le mie figure. Dipingo corpi che sembrano fluttuare in un magma uterino, pacificamente avvolti in un sordo abisso che li culla. Un grembo materno rassicurante, acquatico e quieto dal quale le mie figure rispecchiano il nostro stato d'animo risultandoci a tratti pacifiche, a tratti inquietanti. È il nostro tempo che ci fa sentire vacui e disorientati. Eventi drammatici che ho iniziato a raccontare in pittura, e come ogni buon racconto va ripreso, ridefinito limato dagli inutili orpelli.

Il lavoro delle mie pennellate, sembra avere a che fare con una vera e propria forma geologica della pittura. Ogni mio dipinto ha infatti un legame indissolubile con il tempo e richiede un'attenta osservazione delle pellicole pittoriche che sono state depositate nel corso di mesi o perfino anni, proprio come un sedimento stratigrafico. Si tratta di un modo di procedere dichiarato in prima istanza e successivamente parzialmente cancellato. L'intervento che si compie sia attraverso censura per sovrapposizione, che mediante lavaggio dello strato precedente, diventa un dialogo perpetuo fra me e l'opera che continua, come fosse un respiro che lentamente si stabilizza, fino ad un ideale stato di calma che esaurisce questa comunicazione in un silenzio eloquente. Lo scambio così esaurisce: per me l'opera ad un dato momento, raggiunge un culmine enunciativo diventando efficace, finita.

Arcani, Abissi e Angeli mi rimandano a Osvaldo Licini per la cui opera provo una genuina invidia artistica. Ma sono le concrezioni spesse e rugose di Jean Fautier e alla sua poetica dell'ostaggio indifeso e succube degli eventi, carne dilaniata, smembrata alla quale sono vicina e oramai troppo vera per dipingerla ancora.

Con questa mostra mi congedo dal ciclo dedicato alla figura per abbandonarmi alla natura del paesaggio, che sento slavato, mucolitico, disfatto e ricomposto nel suo enorme disordine onirico.

Marina Legovini



Anima
2011, acrilico e olio su tela, 80x60 cm



Sono qui
2011, acrilico e olio su tela, 80x60 cm



Abissi decollato 4
2014, olio e acrilico su tela, 120x100 cm



L'Angelo caduto
2014, olio, grafite e acrilico su tela, 120x100 cm



Cuore di tenebra
2014, acrilico e olio su tela, 120x120 cm



Volto
2012, olio su tela
30x30 cm



Volto
2012, olio su tela
30x30 cm



Volto
2012, olio su tela
30x30 cm



Volto
2012, olio su tela
30x30 cm



Afrodite seduta alla finestra

2015, acrilico, olio, matite su cartone telato e legno, 24x18 cm

Angelo con la tonaca lunga

2015, acrilico, olio, matite su cartone telato e legno, 24x18 cm

<

Ippolita 2

2013, acrilico e olio su tela, 50x50 cm



Serie in scatola
2013, tecnica mista
30x30 cm



Serie in scatola
2013, tecnica mista
30x30 cm



Serie in scatola
2013, tecnica mista
30x30 cm



Serie in scatola
2013, tecnica mista
30x30 cm



Eva
2011, acrilico e olio su tela, 100x80 cm

Marina Legovini

Nata a Monfalcone (Gorizia) nel 1959, si diploma alla Scuola d'Arte Max Fabiani di Gorizia nel 1978 e fonda la cooperativa di ceramica "La Felce". Dal 1984 frequenta e lavora presso la Scuola Internazionale di Grafica a Venezia. Nel 1989 apre la bottega d'arte "Creattività" ed entra a far parte del consorzio regionale per la valorizzazione dell'artigianato artistico del Friuli Venezia Giulia nel mondo.

Partecipa a mostre internazionali a Roma, Parigi, San Paolo del Brasile. Con l'opera "Melusina" selezionata dall'arch. Ugo La Pietra si qualifica al Concorso internazionale "l'Oggetto neoeclettico" Verona "Abitare il tempo" 1993. Collabora a Milano con l'architetto La Pietra per il progetto "Miramare". Dal 2000 si dedica alle mostre a tema e dal 2011 è presidente dell'Associazione Culturale "La Corte dell'Arte - Spazio Alba Gurtner" che è nata per sostenere e sviluppare i talenti locali nel settore artistico in questo particolare territorio di frontiera. Partecipa attivamente a workshop e concorsi d'arte, dove la sua opera viene selezionata e pubblicata al "Premio Ora" 2011 e 2012 .

www.marinalegovini.it

www.lacortedellarte-sag.com

Prologo

Associazione Culturale per la Promozione delle Arti Contemporanee
Via G. I. Ascoli, 8/1 - 34170 Gorizia - tel. 0481 30782 - cell. 366 2440162
www.prologoart.it - info@prologoart.it

 Associazione Culturale Prologo



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia